

Il trimestre 2018

PREZZI DELLE ABITAZIONI

Dati provvisori

- Secondo le stime preliminari, nel secondo trimestre 2018 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, aumenta dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e diminuisce dello 0,2% nei confronti dello stesso periodo del 2017 (era -0,5% nel primo trimestre 2018).
- La lieve flessione tendenziale dell'IPAB è da attribuire esclusivamente ai prezzi delle abitazioni esistenti, che registrano una variazione negativa pari a -0,7%, in attenuazione dal -1,0% del trimestre precedente. I prezzi delle abitazioni nuove, invece, accelerano su base tendenziale passando dal +1,0% del primo trimestre del 2018 al +1,6% del secondo trimestre del 2018.
- Questi andamenti si manifestano in presenza della conferma di una fase di crescita dei volumi di compravendita (+5,6% l'incremento tendenziale registrato per il secondo trimestre del 2018 dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale).
- Su base congiunturale l'aumento dell'IPAB è dovuto sia ai prezzi delle abitazioni nuove, che crescono dell'1,7% (annullando il calo dell'1,6% registrato nel trimestre precedente) sia a quelli delle abitazioni esistenti, che registrano un aumento dello 0,7% dopo la stabilità rilevata nel trimestre precedente.
- In media, nel primo semestre del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, i prezzi delle abitazioni diminuiscono dello 0,4%, sintesi di dinamiche di prezzo di segno opposto in quanto i prezzi delle abitazioni nuove, il cui peso sull'indice generale è poco più di un quinto, aumentano dell'1,3% mentre quelli delle abitazioni esistenti diminuiscono dello 0,9%.
- Rispetto al livello medio del 2010, primo anno per il quale è disponibile la serie storica dell'IPAB, nel secondo trimestre 2018 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 15,8%, calo dovuto esclusivamente alle abitazioni esistenti i cui prezzi sono diminuiti del 22,1% mentre per le abitazioni nuove si registra un lieve aumento (+0,8%).
- Il tasso di variazione acquisito dell'IPAB per il 2018 risulta nullo.
- A partire da questo comunicato sono diffusi gli indici IPAB per ripartizione geografica (Nord-Ovest; Nord-Est; Centro; Sud/Isole) e per tre grandi comuni (Torino, Milano e Roma). Per i dettagli si può fare riferimento all'approfondimento.



Il commento

I dati recenti documentano una sostanziale stabilità della dinamica dei prezzi delle abitazioni, dopo la flessione del 2017 che ha interrotto la lieve ripresa del 2016, anno in cui si era registrato il forte incremento delle transazioni di immobili residenziali (+18,4% secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare-OMI dell'Agenzia delle Entrate). Mentre i prezzi delle abitazioni nuove danno lievi segni di ripresa, l'andamento di quelli delle abitazioni esistenti (che pesano ormai per oltre l'80% nel calcolo degli indici del 2018) segna il passo con variazioni tendenziali che rimangono negative.

PROSSIMA DIFFUSIONE

10 gennaio 2019

Link utili

<http://dati.istat.it/>

<http://www.istat.it/it/congiuntura>

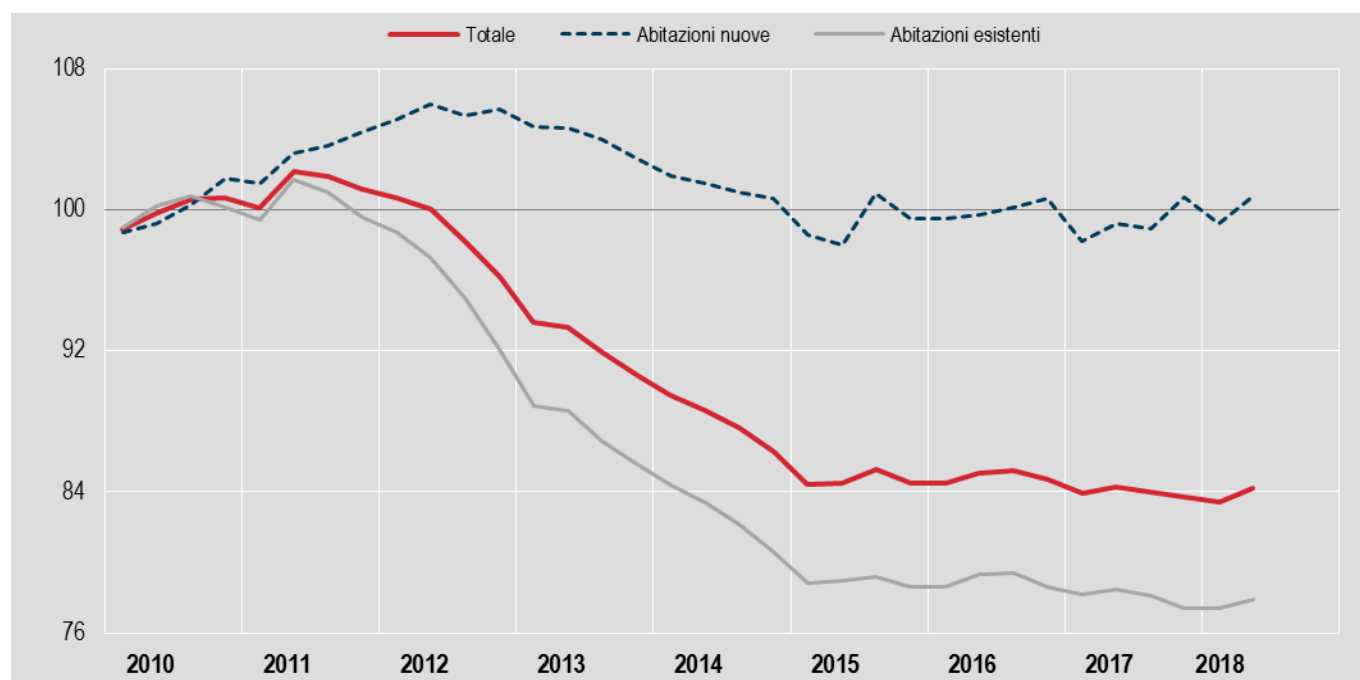
L'approfondimento

[pagina 9](#)



FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI (IPAB)

I trimestre 2010 - II trimestre 2018 (base 2010=100) (a) (b)



(a) La scelta del 2010 come anno base è da ricondursi esclusivamente a ragioni grafiche.
(b) I dati del secondo trimestre 2018 sono provvisori.

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

Il trimestre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) (a)

TIPOLOGIA ABITAZIONI	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni medie
	II trim 2018	II trim 2018 I trim 2018	II trim 2018 II trim 2017	I-II trim 2018 I-II trim 2017
Abitazioni nuove	101,6	+1,7	+1,6	+1,3
Abitazioni esistenti	98,8	+0,7	-0,7	-0,9
Totale	99,4	+0,8	-0,2	-0,4

(a) I dati del secondo trimestre 2018 sono provvisori.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

I trimestre 2011 - II trimestre 2018, variazioni percentuali congiunturali (base 2015=100)

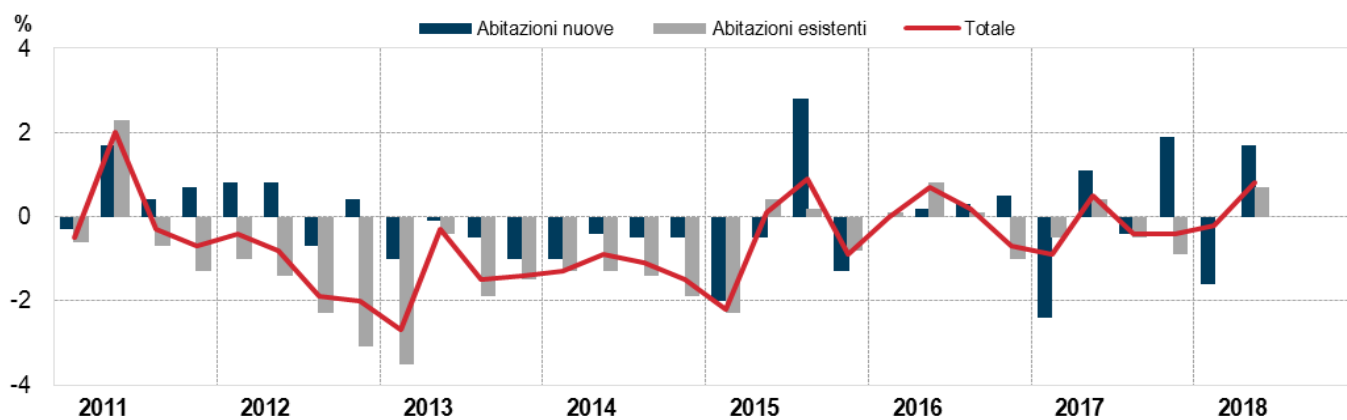
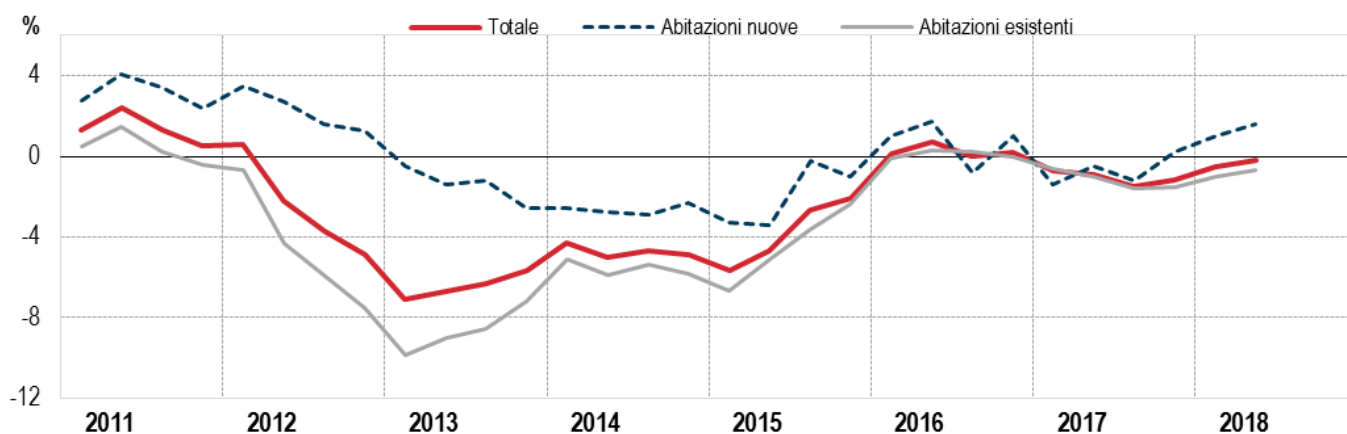


FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

I trimestre 2011 - II trimestre 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

I trimestre 2010 – II trimestre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) (a) (b)

PERIODO	TOTALE			ABITAZIONI NUOVE			ABITAZIONI ESISTENTI		
	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
2010									
I trim	116,8	-	-	99,5	-	-	125,4	-	-
II trim	117,9	+0,9	-	99,9	+0,4	-	127,0	+1,3	-
III trim	118,8	+0,8	-	101,0	+1,1	-	127,8	+0,6	-
IV trim	118,9	+0,1	-	102,6	+1,6	-	126,8	-0,8	-
2011									
I trim	118,3	-0,5	+1,3	102,3	-0,3	+2,8	126,0	-0,6	+0,5
II trim	120,7	+2,0	+2,4	104,0	+1,7	+4,1	128,9	+2,3	+1,5
III trim	120,3	-0,3	+1,3	104,4	+0,4	+3,4	128,0	-0,7	+0,2
IV trim	119,5	-0,7	+0,5	105,1	+0,7	+2,4	126,3	-1,3	-0,4
2012									
I trim	119,0	-0,4	+0,6	105,9	+0,8	+3,5	125,1	-1,0	-0,7
II trim	118,1	-0,8	-2,2	106,8	+0,8	+2,7	123,3	-1,4	-4,3
III trim	115,9	-1,9	-3,7	106,1	-0,7	+1,6	120,5	-2,3	-5,9
IV trim	113,6	-2,0	-4,9	106,5	+0,4	+1,3	116,8	-3,1	-7,5
2013									
I trim	110,5	-2,7	-7,1	105,4	-1,0	-0,5	112,7	-3,5	-9,9
II trim	110,2	-0,3	-6,7	105,3	-0,1	-1,4	112,2	-0,4	-9,0
III trim	108,6	-1,5	-6,3	104,8	-0,5	-1,2	110,1	-1,9	-8,6
IV trim	107,1	-1,4	-5,7	103,7	-1,0	-2,6	108,4	-1,5	-7,2
2014									
I trim	105,7	-1,3	-4,3	102,7	-1,0	-2,6	107,0	-1,3	-5,1
II trim	104,7	-0,9	-5,0	102,3	-0,4	-2,8	105,6	-1,3	-5,9
III trim	103,5	-1,1	-4,7	101,8	-0,5	-2,9	104,1	-1,4	-5,4
IV trim	101,9	-1,5	-4,9	101,3	-0,5	-2,3	102,1	-1,9	-5,8
2015									
I trim	99,7	-2,2	-5,7	99,3	-2,0	-3,3	99,8	-2,3	-6,7
II trim	99,8	+0,1	-4,7	98,8	-0,5	-3,4	100,2	+0,4	-5,1
III trim	100,7	+0,9	-2,7	101,6	2,8	-0,2	100,4	+0,2	-3,6
IV trim	99,8	-0,9	-2,1	100,3	-1,3	-1,0	99,6	-0,8	-2,4
2016									
I trim	99,8	+0,0	+0,1	100,3	+0,0	+1,0	99,7	+0,1	-0,1
II trim	100,5	+0,7	+0,7	100,5	+0,2	+1,7	100,5	+0,8	+0,3
III trim	100,7	+0,2	+0,0	100,8	+0,3	-0,8	100,6	+0,1	+0,2
IV trim	100,0	-0,7	+0,2	101,3	+0,5	+1,0	99,6	-1,0	+0,0
2017									
I trim	99,1	-0,9	-0,7	98,9	-2,4	-1,4	99,1	-0,5	-0,6
II trim	99,6	+0,5	-0,9	100,0	+1,1	-0,5	99,5	+0,4	-1,0
III trim	99,2	-0,4	-1,5	99,6	-0,4	-1,2	99,0	-0,5	-1,6
IV trim	98,8	-0,4	-1,2	101,5	+1,9	+0,2	98,1	-0,9	-1,5
2018									
I trim	98,6	-0,2	-0,5	99,9	-1,6	+1,0	98,1	0,0	-1,0
II trim	99,4	+0,8	-0,2	101,6	+1,7	+1,6	98,8	+0,7	-0,7

(a) I dati del secondo trimestre 2018 sono provvisori.

(b) L'Istat rende disponibili i dati dell'IPAB, a partire da quelli del 2010, sul data warehouse I.Stat, nel Tema "Prezzi", Sottotema "Prezzi delle abitazioni".

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

2010-2017, indici medi annui e variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

PERIODO	TOTALE		ABITAZIONI NUOVE		ABITAZIONI ESISTENTI	
	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali
2010	118,1	-	100,8	-	126,8	-
2011	119,7	+1,4	104,0	+3,2	127,3	+0,4
2012	116,7	-2,5	106,3	+2,3	121,4	-4,6
2013	109,1	-6,5	104,8	-1,4	110,9	-8,7
2014	104,0	-4,7	102,0	-2,6	104,7	-5,5
2015	100,0	-3,8	100,0	-2,0	100,0	-4,5
2016	100,3	+0,3	100,7	+0,7	100,1	+0,1
2017	99,2	-1,1	100,0	-0,7	98,9	-1,2

Il presente comunicato, oltre alle stime preliminari degli indici dei prezzi delle abitazioni per il secondo trimestre 2018, fornisce quelle definitive relative al primo trimestre. Infatti, al momento della prima diffusione, circa 95 giorni dopo la fine del trimestre di riferimento, non sono ancora disponibili tutti gli atti di compravendita e gli indici sono pertanto provvisori.

Le stime preliminari e definitive relative al primo trimestre 2018 sono riepilogate nel Prospetto 4. Si ricorda, infatti, che gli indici diffusi sono elaborati sulla base dei dati degli atti notarili di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate, che ha incorporato l'Agenzia del Territorio a partire dal primo dicembre 2012 (art. 23 quater L. n. 135/2012, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI IPAB, REVISIONI

I trimestre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) (a)

TIPOLOGIA ABITAZIONI	DATI PROVVISORI			DATI DEFINITIVI		
	Indice	Variazioni percentuali congiunturali	Variazioni percentuali tendenziali	Indice	Variazioni percentuali congiunturali	Variazioni percentuali tendenziali
	I trim 2018	I trim 2018 IV trim 2017	I trim 2018 I trim 2017	I trim 2018	I trim 2018 IV trim 2017	I trim 2018 I trim 2017
Abitazioni nuove	100,2	-1,3	+1,3	99,9	-1,6	+1,0
Abitazioni esistenti	98,3	+0,2	-0,8	98,1	0,0	-1,0
Totale	98,7	-0,1	-0,4	98,6	-0,2	-0,5

L'INDICE IPAB PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E IN ALCUNI GRANDI COMUNI

Con il primo trimestre 2018 l'Istat ha avviato la pubblicazione dell'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) utilizzando una nuova base dati proveniente dall'Agenzia delle Entrate, più completa e tempestiva. La disponibilità dei dati pregressi ha consentito la revisione dell'intera serie storica pubblicata (a partire dai dati del 2010 e già resa disponibile in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre) e la produzione di indici dei prezzi delle abitazioni con un maggior dettaglio territoriale. In particolare, in questo trimestre, l'Istat diffonde l'IPAB per quattro aree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud/Isole) e per tre grandi comuni (Torino, Milano e Roma) per cui i dati disponibili hanno reso possibile l'elaborazione dell'IPAB.

Sul territorio, nel secondo trimestre del 2018, si osserva una certa eterogeneità. Infatti il Centro insieme con Sud e Isole registrano una flessione tendenziale dei prezzi delle abitazioni più marcata di quella nazionale (rispettivamente -1,6% e -0,6%) (Prospetto 5). Per contro, nel Nord-Ovest i prezzi delle abitazioni crescono (+0,7%) mentre sono stabili nel Nord-Est.

Il Centro è l'unica ripartizione a registrare, su base annua, una variazione negativa dei prezzi delle abitazioni nuove (-2,7% da -2,6% nel trimestre precedente) mentre le altre aree geografiche mostrano aumenti che vanno dal +2,3% del Nord-Est al +3,1% del Sud e Isole. Invece, i prezzi delle abitazioni esistenti sono in calo in tutte le ripartizioni - fatta eccezione per il Nord-Ovest in cui si nota una lieve crescita (+0,1%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI PER AREA GEOGRAFICA

I e II trimestre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) (a)

PERIODO	TOTALE			ABITAZIONI NUOVE			ABITAZIONI ESISTENTI		
	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
2018	Nord-Ovest								
I trim	98,8	-0,7	-0,5	99,0	-1,1	+1,9	98,7	-0,6	-1,2
II trim	100,2	+1,4	+0,7	100,6	+1,6	+2,7	100,0	+1,3	+0,1
	Nord-Est								
I trim	97,9	-0,3	+0,4	99,4	-2,6	+1,5	97,3	+0,2	-0,1
II trim	98,5	+0,6	0,0	102,0	+2,6	+2,3	97,4	+0,1	-0,7
	Centro								
I trim	97,0	-0,6	-2,1	96,2	-3,4	-2,6	97,1	-0,1	-2,0
II trim	98,0	+1,0	-1,6	98,3	+2,2	-2,7	97,9	+0,8	-1,4
	Sud e Isole								
I trim	100,7	+1,1	-0,4	106,3	+0,8	+2,8	99,1	+1,1	-1,2
II trim	100,5	-0,2	-0,6	106,6	+0,3	+3,1	98,8	-0,3	-1,5
	Italia								
I trim	98,6	-0,2	-0,5	99,9	-1,6	+1,0	98,1	0,0	-1,0
II trim	99,4	+0,8	-0,2	101,6	+1,7	+1,6	98,8	+0,7	-0,7

(a) I dati del secondo trimestre 2018 sono provvisori.

Rispetto alla media del 2010 è nel Centro che, nel secondo trimestre del 2018, si registra la diminuzione più marcata (-21,9%) dovuta soprattutto ai prezzi delle abitazioni esistenti che segnano un calo del 26,2%. Il Nord-Ovest (-15,7%) e il Nord-Est (-15,5%) mostrano, invece, flessioni di ampiezza prossima alla media nazionale; il Mezzogiorno registra la flessione meno ampia (-7,7%) dovuta esclusivamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che sono diminuiti del 14,5% mentre quelli delle abitazioni nuove sono aumentati del 12,8%.

Gli andamenti del Mezzogiorno sono in larga parte imputabili a livelli di prezzo mediamente più bassi (già nel 2010) di quelli delle altre ripartizioni, mentre il Centro risente del peso di Roma e dei suoi andamenti in forte discesa dei prezzi delle abitazioni (-25,3%) in particolare di quelli delle abitazioni esistenti (-27,5%).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI PER AREA GEOGRAFICA

2010-2017, indici medi annui e variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

PERIODO	TOTALE		ABITAZIONI NUOVE		ABITAZIONI ESISTENTI	
	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali
Nord-Ovest						
2010	118,9	-	100,7	-	128,8	-
2011	118,7	-0,2	103,6	+2,9	126,5	-1,8
2012	116,0	-2,2	106,4	+2,7	120,9	-4,5
2013	108,8	-6,2	105,2	-1,1	110,4	-8,6
2014	104,3	-4,1	103,1	-2,0	104,8	-5,1
2015	100,0	-4,1	100,0	-3,0	100,0	-4,6
2016	100,2	+0,2	99,8	-0,2	100,4	+0,4
2017	99,5	-0,7	98,5	-1,4	99,8	-0,6
Nord-Est						
2010	116,5	-	101,4	-	125,8	-
2011	118,4	+1,6	104,3	+2,9	126,6	+0,7
2012	115,4	-2,5	105,8	+1,5	120,8	-4,6
2013	108,9	-5,7	103,9	-1,8	111,4	-7,7
2014	103,9	-4,6	102,0	-1,8	104,7	-6,1
2015	100,0	-3,7	100,0	-2,0	100,0	-4,4
2016	99,1	-0,9	99,7	-0,4	98,9	-1,1
2017	97,9	-1,2	99,4	-0,2	97,5	-1,5
Centro						
2010	125,4	-	105,9	-	132,7	-
2011	128,8	+2,7	109,3	+3,2	136,0	+2,5
2012	124,8	-3,1	110,9	+1,5	129,8	-4,6
2013	114,1	-8,6	108,5	-2,1	115,9	-10,7
2014	104,9	-8,1	101,9	-6,1	105,8	-8,7
2015	100,0	-4,6	100,0	-1,9	100,0	-5,5
2016	100,6	+0,6	102,2	+2,2	100,2	+0,2
2017	98,9	-1,7	99,7	-2,4	98,7	-1,5
Sud e Isole						
2010	108,9	-	94,5	-	115,6	-
2011	111,1	+2,0	98,4	+4,1	117,0	+1,2
2012	108,3	-2,5	101,8	+3,5	111,2	-4,9
2013	103,4	-4,5	101,2	-0,6	104,3	-6,2
2014	102,3	-1,1	100,2	-1,0	103,1	-1,2
2015	100,0	-2,2	100,0	-0,2	100,0	-3,0
2016	101,0	+1,0	102,0	+1,9	100,6	+0,6
2017	100,3	-0,7	104,2	+2,2	99,2	-1,4

Analizzando gli andamenti dei prezzi a Milano, Roma e Torino (Prospetto 7), si conferma l'eterogeneità emersa già nell'analisi a livello ripartizionale. Nel secondo trimestre dell'anno 2018, Roma manifesta la flessione su base tendenziale dei prezzi più marcata, pari al -2,6%, (da -1,2% del trimestre precedente). Per Torino il calo dei prezzi è lieve e pari a -0,1% (da -0,3% del trimestre precedente) mentre per Milano si rileva un aumento dei prezzi del 2,2% (da +1,3% del primo trimestre 2018) attribuibile peraltro sia ai prezzi delle abitazioni nuove (+0,8%) sia di quelle esistenti (+2,7%).

PROSPETTO 7. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI PER ALCUNI GRANDI COMUNI

I e II trimestre 2018, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) (a)

PERIODO	TOTALE			ABITAZIONI NUOVE			ABITAZIONI ESISTENTI		
	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
2018									
Torino									
I trim	97,8	+1,3	-0,3	96,0	-1,9	-1,4	98,0	+1,9	-0,2
II trim	96,8	-1,0	-0,1	93,6	-2,5	+0,3	97,2	-0,8	-0,3
Milano									
I trim	108,4	+1,2	+1,3	101,4	+1,7	-3,5	110,1	+1,0	+2,4
II trim	109,2	+0,7	+2,2	99,4	-2,0	+0,8	111,8	+1,5	+2,7
Roma									
I trim	97,6	-0,2	-1,2	97,7	-3,5	-4,5	97,3	0,0	-1,0
II trim	97,7	+0,1	-2,6	99,5	+1,8	-5,5	97,4	+0,1	-2,2

(a) I dati del secondo trimestre 2018 sono provvisori.

Rispetto alla media del 2010, nel secondo trimestre 2018, Roma registra la diminuzione più marcata (-25,3%) dovuta soprattutto ai prezzi delle abitazioni esistenti con un calo del 27,5%. Seguono Torino con una diminuzione del 21,9% e Milano con la flessione di minore entità (-14,6%). Anche in queste due città il maggior contributo alla diminuzione dei prezzi è dato dalle abitazioni esistenti per le quali sono diminuiti rispettivamente del 24,1% e del 15,9%.

PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI PER ALCUNE GRANDI CITTA'
2010-2017, indici medi annui e variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

PERIODO	TOTALE		ABITAZIONI NUOVE		ABITAZIONI ESISTENTI	
	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni tendenziali
Torino						
2010	124,0	-	101,9	-	128,1	-
2011	117,5	-5,2	96,7	-5,2	121,4	-5,2
2012	120,0	+2,1	115,6	+19,6	120,8	-0,5
2013	112,1	-6,6	127,0	+9,8	108,7	-10,0
2014	105,6	-5,8	107,2	-15,6	105,2	-3,2
2015	100,0	-5,3	100,0	-6,7	100,0	-4,9
2016	97,2	-2,8	96,0	-4,0	97,5	-2,5
2017	97,5	+0,2	97,4	+1,5	97,4	-0,1
Milano						
2010	127,9	-	109,3	-	132,9	-
2011	125,5	-1,9	111,1	+1,6	129,0	-2,9
2012	119,8	-4,5	107,7	-3,0	122,8	-4,8
2013	110,6	-7,7	109,6	+1,8	110,8	-9,8
2014	105,1	-5,0	109,6	0,0	103,9	-6,2
2015	100,0	-4,9	100,0	-8,8	100,0	-3,8
2016	103,6	+3,6	100,9	+0,9	104,3	+4,3
2017	107,4	+3,6	101,2	+0,2	109,0	+4,5
Roma						
2010	130,8	-	115,5	-	134,3	-
2011	137,0	+4,8	119,6	+3,5	140,8	+4,7
2012	133,2	-2,8	120,7	+0,9	135,9	-3,5
2013	119,3	-10,4	114,9	-4,8	120,2	-11,5
2014	106,9	-10,5	106,9	-6,9	106,9	-11,1
2015	100,0	-6,4	100,0	-6,5	100,0	-6,4
2016	101,1	+1,1	104,9	+4,9	100,6	+0,6
2017	98,9	-2,2	102,9	-1,9	98,3	-2,3

Abitazioni nuove: abitazioni di nuova costruzione o esistenti ristrutturate e vendute dalle imprese operanti nell'edilizia.

Abitazioni esistenti: abitazioni esistenti vendute dalle famiglie o da altri settori istituzionali.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato trimestrale disponibile nella restante parte dell'anno.

IPAB: indice dei prezzi delle abitazioni sia nuove sia esistenti acquistate dalle famiglie indipendentemente dalla finalità d'uso, ossia dal fatto che l'acquisto venga realizzato per fini abitativi o per investimento.

IPCA: indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione europea.

Metodo edonico: specificazione e stima di un modello di regressione che esprime il prezzo osservato del bene, nel periodo t , in funzione delle caratteristiche del bene stesso e di una componente casuale. L'utilizzo dei metodi edonici rappresenta una soluzione al problema dell'aggiustamento per i cambiamenti di qualità.

OOH: indice dei prezzi delle abitazioni nuove al settore delle famiglie acquistate a fini abitativi.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Introduzione e quadro normativo

L'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti (appartamenti, case unifamiliari, case a schiera, ecc.) acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento. Nel campo d'osservazione sono incluse tutte le transazioni siano esse da famiglia a famiglia o da altro settore a famiglia. Oggetto di rilevazione sono i prezzi di mercato e il prezzo dell'abitazione che include quello del terreno.

L'indice IPAB viene rilasciato con cadenza trimestrale e si compone di due sub-indici:

- ▶ l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove;
- ▶ l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti.

La produzione degli indici dei prezzi delle abitazioni è disciplinata dal [Regolamento \(UE\) n. 93/2013](#) della Commissione e dal [Regolamento \(UE\) n. 2016/792](#) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati e all'indice dei prezzi delle abitazioni. Le prime sperimentazioni sono parte del progetto *Owner Occupied Housing* (OOH), di cui l'Istituto di statistica della Commissione europea (Eurostat) si è fatto promotore, mirato alla produzione di indici dei prezzi delle abitazioni nuove per il settore delle famiglie acquistate esclusivamente a scopi abitativi (*Owner Occupied Housing Index*-OOH). Più specificamente, l'indice OOH è costruito seguendo l'approccio delle acquisizioni nette e quindi riguarda le transazioni che modificano lo stock delle abitazioni che il settore delle famiglie possiede, in accordo con la finalità principale dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA): fornire una misura dell'inflazione intesa come fenomeno monetario relativo alle transazioni effettuate dalle famiglie con gli altri settori. Quindi l'indice OOH, a differenza dall'indice IPAB, non riguarda tutti gli acquisti di proprietà residenziale, essendo le compravendite immobiliari da famiglia a famiglia fuori dal campo d'osservazione. Inoltre, viene escluso il prezzo del terreno. Le serie dell'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) sono calcolate e diffuse con base di riferimento 2015=100, in linea con gli altri paesi dell'Unione europea e in conformità al [Regolamento \(UE\) 2016/792](#). La produzione degli indici IPAB avviene sulla base dell'indagine "Rilevazione dei prezzi relativi all'acquisto e al possesso dell'abitazione (Progetto OOH)", inserita nel Programma Statistico Nazionale 2017-2019 approvato con DPR del 31 gennaio 2018 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 12 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 66 del 20 marzo 2018.

Per la costruzione dell'indice IPAB sono state seguite le linee guida predisposte da Eurostat al fine di garantire la comparabilità degli indici prodotti dai vari Paesi; tali indicazioni, contenute in un manuale tecnico, definiscono un quadro concettuale e una metodologia di calcolo comuni, oltre che coerenti con gli standard alla base del calcolo dell'IPCA.

Gli indici IPAB vengono costruiti utilizzando dati provenienti da fonti amministrative; in particolare, sono utilizzati i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate, che ha incorporato l'Agenzia del Territorio a partire dal 1° dicembre 2012 (art. 23 quater del decreto legge n. 95/2012). La fornitura dei dati avviene nell'ambito di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzie fiscali e Istat finalizzato alla gestione e allo sviluppo del sistema di interscambio di informazioni statistiche. Infine, l'attuale procedura di produzione degli indici ha potuto beneficiare e tuttora beneficia della collaborazione della Direzione Centrale Osservatorio del Mercato immobiliare e Servizi Estimativi (OMISE) dell'ex Agenzia del Territorio.

La base dei dati

Gli atti notarili di compravendita immobiliare costituiscono la fonte informativa su cui l'Istat basa la costruzione degli indici dei prezzi delle abitazioni. I dati dei rogiti hanno acquisito una rilevanza statistica ai fini del calcolo dei nuovi indicatori grazie agli effetti di importanti innovazioni normative che determinano una maggiore coerenza tra il prezzo dichiarato e quello effettivamente pagato (art. 1, comma 497, Legge Finanziaria 2006; art. 1, comma 309, Legge Finanziaria 2007; art. 1, commi 164 e 165, Legge Finanziaria 2008). Inoltre, la possibilità data ai notai di eseguire i diversi adempimenti relativi allo stesso atto immobiliare con la trasmissione online del Modello Unico Informatico (MUI), entro trenta giorni dalla data dell'atto, valorizza ulteriormente la fonte in quanto assicura la disponibilità di una base dati aggiornata tempestivamente.

Con gli indici del primo trimestre 2018 l'Istat avvia la pubblicazione dell'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) utilizzando una nuova base dati, sempre proveniente dall'Agenzia delle Entrate, più completa e tempestiva. La disponibilità dei dati pregressi ha consentito la revisione dell'intera serie storica pubblicata (a partire dai dati del 2010) e la produzione di indici dei prezzi delle abitazioni con un maggior dettaglio territoriale.

La fonte informativa utilizzata è la cosiddetta “Base dati compravendite immobiliari” costruita incrociando gli archivi delle note di trascrizione degli atti di compravendita e gli archivi censuari del Catasto Edilizio urbano¹. L’informazione sul prezzo (desunto dalla banca dati del Registro, insieme ad altre variabili come l’agevolazione fiscale) e la zona OMI (proveniente dalla banca dati dell’OMI) completano l’informazione sugli immobili compravenduti per i quali sono noti anche i soggetti acquirenti e venditori. La possibilità di identificare i contraenti consente sia di definire esattamente il campo di osservazione dei due indici OOH e IPAB sia di calcolare l’indice IPAB separatamente per le abitazioni nuove e le abitazioni esistenti.

I dati utilizzati per la stima dell’IPAB riguardano un sottoinsieme delle transazioni presenti nel database che riguardano la totalità delle unità immobiliari urbane compravendute ad eccezione di quelle verificatesi nei comuni delle province autonome di Trento e Bolzano e in alcuni comuni del Veneto (2 comuni), della Lombardia (2 comuni) e del Friuli Venezia Giulia (44 comuni) dove vige un sistema catastale diverso dal resto d’Italia. In particolare entrano nel calcolo dell’indice dei prezzi delle abitazioni le compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali che vanno dalla A1 alla A11, esclusa la A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine). Inoltre, in conformità ai criteri adottati dall’OMI per l’aggregazione delle unità immobiliari compravendute secondo la natura tipologica degli immobili, sono state opportunamente trattate le unità immobiliari classificate ad oggi nel settore terziario-commerciale e precedentemente considerate pertinenze.

Quindi, dal punto di vista territoriale, la copertura degli indici è pressoché totale e pari al circa il 98% della popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2018.

La disponibilità di prezzi effettivi pagati e riportati negli atti esclude la possibilità di valutare l’evoluzione dei prezzi stabiliti al momento del compromesso (*first binding contract*), ma rimane una soluzione accettabile nonostante sia noto che tra la fissazione del prezzo dell’immobile e la stipula dell’atto passa generalmente del tempo. Invece, il prezzo registrato nell’atto soddisfa in pieno le definizioni dell’IPCA che impongono di registrare il prezzo del bene acquistato nel momento in cui se ne entra in possesso, nel caso specifico al momento della stipula dell’atto di compravendita.

Metodologia di calcolo degli indici

Il processo seguito per la costruzione dei nuovi indicatori è coerente con quanto stabilito nel manuale tecnico di Eurostat. In particolare, i dati di fonte amministrativa sono sottoposti a procedure di controllo al fine di individuare i dati anomali o mancanti. La fase cruciale del processo di produzione degli indici IPAB è rappresentata dagli aggiustamenti per i cambiamenti di qualità che si rendono necessari data la natura del bene del quale si sta monitorando il prezzo. L’abitazione, infatti, è un bene unico il cui prezzo può essere osservato soltanto nel momento della transazione; inoltre, l’eterogeneità delle abitazioni compravendute è elevata e la localizzazione geografica concorre fortemente alla formazione del prezzo nel mercato. Sorgono, quindi, dei problemi di comparabilità dei prezzi nel tempo e viene a cadere uno dei presupposti fondamentali per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo, ossia la necessità di seguire i prezzi di beni aventi caratteristiche omogenee. Gli aggiustamenti di qualità, quindi, consentono di eliminare l’influenza delle variazioni qualitative del bene perché si possano misurare movimenti di prezzo “puri”.

Tra i possibili approcci che possono essere adottati, l’uso congiunto della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing* è quello ritenuto più appropriato (è un metodo classificato di categoria A da Eurostat)².

Il metodo del *re-pricing* implica l’utilizzo di una funzione edonica per depurare i prezzi dall’influenza delle caratteristiche qualitative che potrebbero determinare differenze non dovute all’inflazione vera e propria. Tale funzione edonica viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione che utilizza i dati dell’anno precedente; i coefficienti di regressione vengono mantenuti costanti per tutto l’anno di riferimento.

La principale innovazione riguarda la stima dei modelli ad un livello di articolazione territoriale maggiore rispetto a quello fino ad ora utilizzato. Nel dettaglio, viene stimato un modello per quindici aree geografiche e separatamente per le due categorie di abitazioni (nuove ed esistenti)³.

¹ Compravendite immobiliari – Statistiche OMI. Nota metodologica

² I metodi di categoria A sono quelli “giudicati suscettibili di fornire i risultati più affidabili in termini di precisione e di errori sistematici” (Regolamento Della Commissione n° 1334/2007 del 14 novembre 2007).

³ In dettaglio: Piemonte, Val d’Aosta e Liguria; Veneto e Friuli Venezia Giulia; Umbria e Marche; Abruzzo e Molise; Puglia, Basilicata e Calabria; Sicilia e Sardegna; Lombardia; Emilia Romagna; Toscana; Lazio; Campania; Roma, Milano, Torino e Palermo. In precedenza si stimava un

Tra le caratteristiche delle abitazioni utilizzate come variabili esplicative, oltre alle variabili di localizzazione (compresa la fascia OMI), si ricordano:

- il logaritmo naturale della superficie dell'abitazione e di quella della pertinenza, se presente;
- la tipologia dell'abitazione;
- il livello di piano.

Con riferimento alla dimensione degli immobili, in accordo alle regole adottate dall'OMI, la superficie è stata trattata per tenere conto di eventuali incoerenze e anomalie.

La variabile dipendente è il prezzo nella sua trasformazione logaritmica.

Il criterio adottato per la stratificazione si differenzia tra le abitazioni nuove e le abitazioni esistenti ed è tale da garantire un numero minimo di osservazioni per strato. In totale, gli strati identificati sono 104 di cui 29 relativi alle abitazioni nuove e 75 alle abitazioni esistenti.

L'indice totale è ottenuto come media ponderata degli indici elementari di strato; i coefficienti di ponderazione utilizzati riflettono il peso, in termini di spesa, di ogni strato sul totale. Il sistema dei pesi viene aggiornato annualmente. Per il calcolo dei pesi e degli indici elementari dei prezzi si utilizza la stessa banca dati.

La formula per il calcolo degli indici di prezzo elementari, per ogni strato, corretti dei cambiamenti di qualità, utilizzando il metodo del *re-pricing* è la seguente⁴:

$$(1) \quad I_s^q = \frac{I_s^{\text{non aggiustato}}}{I_s^{EQI}} = \frac{\sqrt[n_q]{\prod_{i_s=1}^{n_q} p_{i_s}^q}}{\sqrt[n_0]{\prod_{i_s=1}^{n_0} p_{i_s}^0}} \bigg/ \frac{\exp\left(\sum_{j=1}^k \bar{X}_{j,s} \cdot \hat{\beta}^{ref}\right)}{\exp\left(\sum_{j=1}^k \bar{X}_{j,s}^0 \cdot \hat{\beta}^{ref}\right)}$$

dove l'indice non corretto per i cambiamenti di qualità ($I_s^{\text{non aggiustato}}$), calcolato come rapporto tra medie geometriche dei prezzi osservati, viene corretto con l'indice esplicito di cambiamento della qualità (I_s^{EQI}) stimato utilizzando i risultati della regressione edonica. Nella formula precedente:

- 0 è il periodo base (quarto trimestre dell'anno precedente);
- q è il trimestre di riferimento;
- s è lo strato;
- n_q è il numero di abitazioni osservate nel trimestre q;
- n_0 è il numero di abitazioni osservate nel trimestre 0;
- ${}^0P_{i_s}$ è il prezzo dell'abitazione i appartenente allo strato s nel periodo base;
- ${}^qP_{i_s}$ è il prezzo dell'abitazione i appartenente allo strato s nel periodo di riferimento;
- $\bar{X}_{j,s}^0$ è la media delle k caratteristiche nello strato s nel periodo base;
- $\bar{X}_{j,s}^q$ è la media delle k caratteristiche nello strato s nel periodo di riferimento;

modello per ciascuna ripartizione geografica (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole insieme) e separatamente per le due categorie di abitazioni (nuove ed esistenti).

⁴ La formula fa riferimento all'indice in base di calcolo che viene poi concatenato rispetto al 2015 che è l'anno preso come base di riferimento.

- $\hat{\beta}^{ref}$ è il vettore dei coefficienti della regressione edonica.

Gli indici dei prezzi delle abitazioni sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres; il concatenamento avviene moltiplicando gli indici trimestrali in base di calcolo (fissata al quarto trimestre dell'anno precedente) di un dato anno, espressi con sei cifre decimali, per gli indici del quarto trimestre dell'anno precedente espressi nella base di riferimento, sempre con sei cifre decimali. Gli indici dei prezzi delle abitazioni (indice generale e indici delle abitazioni nuove e esistenti) in base di riferimento sono il risultato del concatenamento delle rispettive serie di indici in base di calcolo; di conseguenza, l'IPAB generale in base di riferimento non è il risultato dell'aggregazione degli indici dei prezzi in base di riferimento delle abitazioni esistenti e di quelle nuove. Per questa ragione e dal momento che gli indici di riferimento vengono arrotondati a una cifra decimale, in alcuni casi sia il livello dell'indice sia la variazione percentuale dell'IPAB generale possono risultare fuori dal range definito dal livello degli indici e dalle variazioni percentuali dell'IPAB delle due componenti.

Struttura di ponderazione

Ogni anno, in occasione del rilascio degli indici del primo trimestre, sono aggiornati, sulla base delle abitazioni compravendute, i pesi con i quali le abitazioni nuove e quelle esistenti contribuiscono al calcolo dell'IPAB. In particolare, si utilizzano i dati dei rogiti notarili relativi all'anno precedente a quello di riferimento degli indici.

Nel Prospetto 1 si riporta la struttura dei pesi separatamente per le abitazioni nuove e per le abitazioni esistenti.

PROSPETTO 1. PESI PER LE ABITAZIONI NUOVE E LE ABITAZIONI ESISTENTI

Anni 2010 – 2018, valori percentuali

TIPOLOGIA	Pesi*									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Abitazioni nuove	34,84	31,61	29,63	30,15	29,02	24,68	20,95	20,23	18,70	
Abitazioni esistenti	65,16	68,39	70,37	69,85	70,98	75,32	79,05	79,77	81,30	
Indice totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	

* L'anno è quello di riferimento degli indici; la struttura dei pesi si basa sui dati degli atti notarili dell'anno precedente

La diffusione: tempestività e banche dati

La diffusione degli indici dei prezzi delle abitazioni da parte dell'Istat avviene a cadenza trimestrale e in due momenti temporali successivi, secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva. La diffusione degli indici provvisori avviene 90/100 giorni dopo la fine del trimestre di riferimento mentre la diffusione dei dati definitivi avviene circa tre mesi dopo. Gli indici dei prezzi delle abitazioni del trimestre di riferimento sono provvisori e soggetti a revisione in quanto al momento della loro diffusione non è possibile disporre della totalità degli atti notarili del trimestre in questione.

Gli indici, sia provvisori sia definitivi, sono diffusi trimestralmente attraverso il comunicato stampa "Prezzi delle abitazioni" disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/prezzi+abitazioni>. Il calendario delle diffusioni viene definito sulla base delle scadenze stabilite dai Regolamenti e in conformità agli standard di diffusione (SDDS plus – Special Data Dissemination Standard plus) definiti dal Fondo Monetario Internazionale. Il calendario viene reso disponibile nel mese di dicembre di ogni anno per l'anno successivo sul sito dell'Istituto (<https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/appuntamenti/calendario-diffusioni-ed-eventi>).

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse I.Stat (<http://dati.istat.it>) all'interno del tema "Prezzi", Sottotema "Prezzi delle abitazioni". Unitamente agli indici trimestrali sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente.

Dati riepilogativi e commenti sull'andamento dei prezzi delle abitazioni sono, inoltre, contenuti in alcuni prodotti editoriali diffusi dall'Istat a cadenza annuale, quali l'Annuario statistico e la pubblicazione Noi Italia.

In adempimento al [Regolamento europeo n. 792/2016](#), i dati dell'indagine sui prezzi delle abitazioni sono trasmessi

a Eurostat entro 85 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Economy and finance", argomento "Housing price statistics").

Gli indici che misurano la variazione nel tempo dei prezzi delle abitazioni hanno un ruolo ampiamente riconosciuto per fini di politica economica, monetaria e per le valutazioni di stabilità finanziaria. Infatti, da un lato l'indice IPAB è uno degli indicatori previsti dal "Macroeconomic Imbalance Procedure" (MIP) Scoreboard (il sistema di controllo sviluppato a livello europeo dalla Commissione UE, insieme alla Banca Centrale Europea e agli Stati Membri, ai fini della prevenzione e della correzione degli squilibri macroeconomici), dall'altro rientra tra i *Principal European Economic Indicators* (PEEIs), un set di indicatori congiunturali per l'analisi e il monitoraggio della congiuntura europea.